

### Come i sedentari vedevano i nomadi

I brani proposti sono testi sumerici della seconda metà del III millennio a.C., fase in cui le città sumeriche furono costantemente minacciate dalle incursioni di popoli nomadi provenienti dalle regioni circostanti.

Sono gente distruttrice, i cui istinti sono da cane, da lupo [...]. Martu [i martu erano pastori nomadi della steppa siriana], forza della tempesta, che non conosce orzo, che non conosce casa, che non conosce città, fantasma che vive in montagna, gente che non piega mai le ginocchia.

Gutei [popolo nomade proveniente dai monti Zagros, a est della Mesopotamia]: gente che non conosce legame, i cui istinti sono da uomo, l'intelligenza da cane, l'aspetto da scimmia: scimmie venute giù dalla montagna. Gente con corpi da pipistrello, uomini con facce da corvi [...] gente che non conosce olio, gente che non conosce latte: i loro cuori non conoscono pane di forno, i loro stomaci non conoscono birra. Gli dèi della montagna mangiano gli uomini.

I Sua [altro popolo nomade], che non consacrano sacerdotesse nei templi, la cui gente è numerosa come erba, che non conosce templi, che si accoppia come gli animali, che non sa fare offerte di farina, che profana il nome di dio [...].

In M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, Società, economia*, Laterza, Bari 1988

